

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

LUGLIO – SETTEMBRE

2021

[n. 39 - DICEMBRE 2021]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	6
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	7
<i>Ricorsi Definiti</i>	10
<i>Istanze di sospensione</i>	12
<i>Spese di giustizia</i>	13
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	14
<i>Appelli pervenuti</i>	15
<i>Appelli definiti</i>	16
<i>Istanze di sospensione</i>	18
<i>Spese di giustizia</i>	19
Servizi Telematici	20
<i>Udienza a distanza (UaD)</i>	20
<i>Processo tributario telematico (PTT)</i>	21
<i>Documentazione associata alle liti pendenti</i>	21
<i>Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)</i>	22
Definizioni	24

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo luglio-settembre 2021, i ricorsi pervenuti nei due gradi di giudizio sono stati 24.997, in diminuzione rispetto a quanto registrato all'analogo periodo del 2020 (-35,27%, pari a -13.622 controversie).

In particolare, sono stati presentati 16.192 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali (CTP) e 8.805 appelli presso le Commissioni tributarie regionali (CTR). Rispetto all'analogo periodo del 2020, il flusso delle nuove controversie presentate diminuisce considerevolmente nel primo grado (-44,87%) e, meno marcatamente, nel secondo (-4,78%). Il valore dei ricorsi decresce del 42,50% in primo grado, e del 28,46% in appello. Le riduzioni sopra descritte risentono ancora della vigenza della normativa emergenziale che ha differito i termini dell'attività di controllo e di riscossione dei tributi.

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 34.924 controversie, con un aumento tendenziale delle decisioni depositate pari al 24,21% (+6.807 controversie) rispetto al corrispondente trimestre del 2020. Si evidenzia, quindi, una decisa ripresa dell'attività giurisdizionale, dopo il calo registrato nell'anno 2020 a causa della emanazione della normativa emergenziale Covid-19.

In dettaglio, sono stati decisi 24.094 ricorsi presso le CTP e 10.830 appelli presso le CTR. Il confronto, su base annua, rileva che il flusso delle definizioni aumenta sia nel primo grado (+18,63%) che nel secondo (+38,72%).

Presso le CTP, nel terzo trimestre 2021 la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è stata pari al 52,26% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo di 1.096,50 milioni di euro (che corrispondono al 55,33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente si è attestata al 26,17%, per un valore complessivo pari a 249,03 mln di euro (che corrispondono al 12,57% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è del 10,71%, per un valore complessivo di 252,97 mln di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 49,73% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a

926,88 mln di euro (che corrispondono al 49,86% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 29,26%, per un valore complessivo pari a 389,72 mln di euro (che corrispondono al 20,96% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,41%, per un valore complessivo di 275,65 mln di euro.

Il 53,54% dei ricorsi definiti in entrambi i gradi di giudizio registrano una compensazione delle spese di giudizio; il 32,48% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, mentre il restante 13,98% è a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 31,63% delle istanze complessivamente decise e il loro valore, pari a 157,15 mln di euro, rappresenta il 36,25% del valore complessivamente deciso; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 15,21% delle istanze complessivamente decise e il relativo valore è pari a 24,06 mln di euro, che rappresenta il 18,78% del valore complessivamente deciso.

La giacenza complessiva al 30 settembre 2021 si attesta stabilmente al di sotto delle trecentomila unità, pari a 287.439 controversie. Si registra una riduzione del 16,80% rispetto al volume presente all'inizio dell'anno (-58.051) e del 21,69% rispetto al dato tendenziale rilevato al 30 settembre 2020 (-79.624).

Nel periodo considerato, il 32,0% delle controversie trattate in udienza è stato discusso da remoto, in crescita rispetto al secondo trimestre 2021 (27,3%).

Nelle sei regioni in cui è stato attivato il nuovo sistema di redazione digitale del provvedimento giurisdizionale, il 44% dei provvedimenti definitivi depositati nel periodo è stato redatto utilizzando il servizio telematico.

Nota tecnica

Nel terzo trimestre del 2021 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti alle Commissioni tributarie è pari a 24.997 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti 34.924 contenziosi.

Il confronto tendenziale nel triennio 2019-2021 riguardante il nuovo contenzioso pervenuto nei due gradi di giudizio, mostra un calo rispetto al terzo trimestre del 2020 (-35,27%, pari a -13.622 nuove liti), e allo stesso periodo del 2019 (-24,00%, pari a -7.895 controversie pervenute), anno non interessato dalla legislazione emergenziale Covid-19.

Il flusso dei ricorsi definiti nel corrente anno registra, invece, una ripresa rispetto all'analogo periodo del 2020 (24,21%, pari a 6.807 definizioni), ma resta ancora inferiore rispetto al dato del 2019 (-11,83%, pari a -4.685 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2019, 2020 e 2021

	luglio-settembre 2019	luglio-settembre 2020	luglio-settembre 2021
Pervenuti	32.892	38.619	24.997
Definiti	39.609	28.117	34.924

Osservando i dati complessivi da inizio anno 2021, il numero dei ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie (87.476) risulta inferiore al numero dei ricorsi complessivamente definiti (145.527), con conseguente riduzione delle pendenze.

CTP+CTR: Confronto tra i flussi semestrali degli anni 2019, 2020 e 2021

	gen - set 2019	gen - set 2020	gen - set 2021
pervenuti	144.158	122.785	87.476
definiti	156.204	91.418	145.527

Anche il confronto tendenziale dei dati relativi al periodo gennaio-settembre nel corso dell'ultimo triennio mostra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi nel 2021 sia con l'analogo periodo del 2020 (-28,76%, pari a -35.309 nuovi ricorsi), sia più marcatamente con il 2019 (-39,32%, pari a -56.682 nuove controversie).

Di contro, le definizioni nello stesso periodo si avvicinano ai livelli registrati nel medesimo periodo del 2019 (-10.677, pari a -6,84%), dopo la rilevante riduzione registrata nel 2020, a causa dell'evento Covid-19.

L'ammontare della pendenza al 30 settembre 2021, pari a 287.439 controversie, è inferiore del 16,80% (-58.051) al dato registrato al 31 dicembre 2020, e del 21,69% (-79.624 controversie) al dato tendenziale riscontrato al 30 settembre 2020.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	30 settembre 2020	31 dicembre 2020	31 marzo 2021	30 giugno 2021	30 settembre 2021
giacenza al	367.063	345.490	313.997	297.366	287.439

La costante riduzione delle pendenze registrata negli ultimi cinque trimestri è in gran parte attribuibile alla diminuzione delle controversie pervenute, e all'aumento delle definizioni che nel corso del 2021 hanno quasi raggiunto i livelli registrati nel 2019, anno non interessato dagli eventi COVID 19.

Nel prosieguo del documento sono riportate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

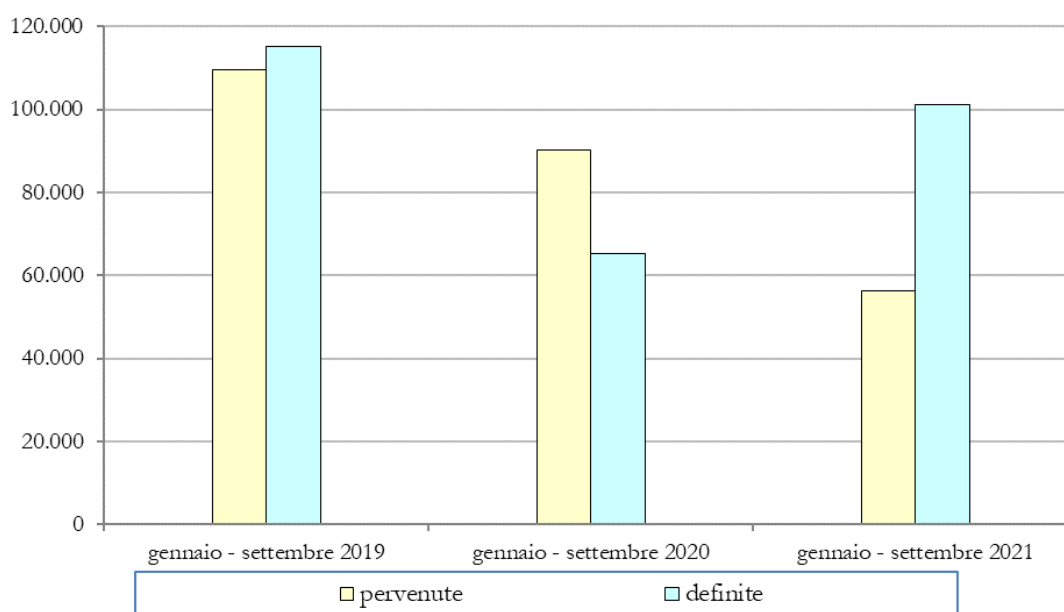
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel terzo trimestre del 2021, il numero dei ricorsi pervenuti nelle Commissioni tributarie provinciali (16.192) risulta inferiore al numero dei ricorsi definiti (24.094).

Appendici statistiche -
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i volumi dei ricorsi pervenuti e definiti nel periodo gennaio-settembre del 2021 con quelli registrati nel precedente biennio 2019-2020.

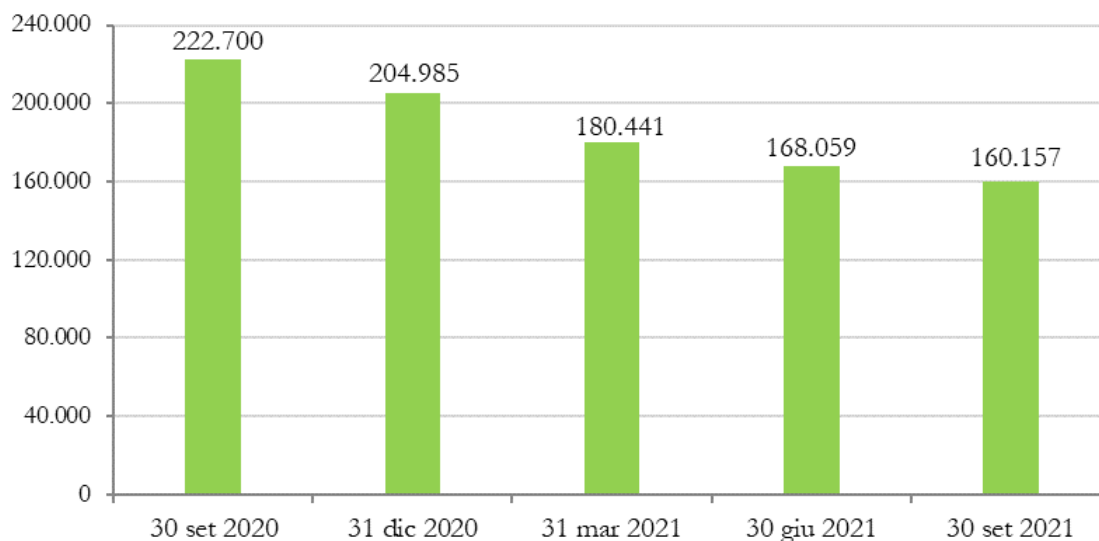
	gen - set 2019	gen - set 2020	gen – set 2021
Ricorsi pervenuti	109.583	90.295	56.379
Ricorsi definiti	115.264	65.383	101.207



Come già chiarito nella relazione del precedente trimestre, la contrazione dei nuovi ricorsi è frutto della legislazione emergenziale che ha prorogato le scadenze per le attività di controllo e della riscossione dei tributi.

Diversamente, nel corso del periodo in esame il numero delle definizioni riprendono ad aumentare in modo considerevole, avvicinandosi sensibilmente ai valori riscontrati nel 2019, periodo non interessato dall'emergenza Covid-19.

La dinamica dei flussi dei ricorsi e delle definizioni si riflette sull'andamento della giacenza del 30 settembre 2021, pari a 160.157 ricorsi, che risulta inferiore rispetto all'inizio dell'anno del 21,87% (pari a -44.828 ricorsi); su base tendenziale, rispetto al 30 settembre 2020 si registra una riduzione della giacenza pari al 28,08% (-62.543 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Il numero dei ricorsi presentati nel trimestre in esame (16.192) registra una forte diminuzione del 44,87% (-13.180 ricorsi) rispetto all'analogo trimestre del 2020 e del 35,15% (-8.778 ricorsi) rispetto al dato riscontrato nel terzo trimestre del 2019.

Appendici statistiche -
 Pervenuti: confronto
 tendenziale con gli
 anni precedenti

Il 50,98% dei ricorsi presentati riguardano atti impositivi emessi dagli Enti Territoriali, seguono con il 33,40% i ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e con il 12,82% i ricorsi che coinvolgono la categoria Altri Enti ¹.

Appendici statistiche -
 Ricorsi pervenuti in
 funzione della
 tipologia di ente
 impositore

Il confronto con il terzo trimestre del 2020 mostra una forte diminuzione del nuovo contenzioso in quattro dei cinque enti presi in considerazione: l'Agenzia delle Entrate (-48,85%), l'AE-Riscossione (-78,33%), gli Enti Territoriali (-35,05%), gli Altri Enti (-47,14%), solo parzialmente compensata dall'incremento dei contenziosi che coinvolgono l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+11,71%). La forte contrazione dei ricorsi che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate e l'AE-Riscossione è collegata alla proroga delle scadenze relative alle attività di controllo e di riscossione da parte di detti enti.

Il valore complessivo delle cause instaurate nel terzo trimestre del 2021 ammonta a 1.597,13 milioni di euro; anche il raffronto con lo stesso trimestre del 2020 (pari a 2.777,70 mln di euro), registra un decremento che si attesta al 42,50%, coerente con la riduzione del numero dei nuovi ricorsi registrati nello stesso periodo nel biennio 2020-2021.

Appendici statistiche -
 Ricorsi pervenuti per
 valore della
 controversia

¹ Vedi Definizioni - Tipologia di Ente Impositore in fondo al Rapporto.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti è pari a 98.636,82 euro, superiore sia al valore registrato nel terzo trimestre 2020 (94.569,64 euro), sia al dato riscontrato nel medesimo periodo del 2019 (77.573,38 euro).

In particolare:

- il 52,80% dei ricorsi pervenuti (8.550 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 6,84 milioni di euro. Rispetto al terzo trimestre dell'anno precedente i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e nel valore economico ma aumentano nell'incidenza percentuale (anno 2020: 14.653 ricorsi, con incidenza sul totale pari al 49,89% e valore complessivo 12,72 mln di euro);
- l'85,76% dei ricorsi pervenuti (13.887 ricorsi) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 89,45 mln. Rispetto al terzo trimestre 2020, i ricorsi riferibili a questo scaglione vedono ridursi leggermente l'incidenza percentuale, mentre decrescono in termini assoluti e nel valore economico (anno 2020: 25.689 ricorsi con incidenza sul totale pari all'87,46% e valore complessivo 183,17 mln di euro);
- il 13,07% delle nuove controversie (2.116 ricorsi) è di valore superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.507,68 mln. Il raffronto con il dato tendenziale mostra che i ricorsi riferibili a questo scaglione aumentano nella loro incidenza percentuale ma diminuiscono in termini assoluti e nel valore complessivo (anno 2020: 3.015 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 10,27% e valore complessivo di 2.594,53 mln di euro);
- l'1,61% del totale dei ricorsi (261 ricorsi) rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro e genera il 70,82% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame pari a 1.131,17 mln di euro, con un valore medio pari a 4,33 mln di euro. Rispetto al medesimo trimestre 2020, il volume di tali ricorsi diminuisce insieme al loro valore complessivo e al valore medio (anno 2020: 296 ricorsi per una incidenza sul totale pari all'1,01%, con un valore di 2.075,92 mln di euro ed un valore medio di 7,01 mln di euro). Circa il 43% delle controversie di questo scaglione ha come oggetto l'IRES-IRPEG.
- l'1,17% è di valore indeterminabile (189 ricorsi). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno 2020 il numero di tali ricorsi si riduce sia in termini assoluti che percentuali (anno 2020: 668 ricorsi con una incidenza sul totale pari al 2,27%).

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 50.000 euro

La disciplina del reclamo/mediazione di cui all'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è stata modificata a decorrere dal 2018, innalzando da ventimila a cinquantamila euro la soglia di valore delle liti che delimita l'ambito di applicazione dell'istituto deflattivo.

Il nuovo contenzioso di valore inferiore a 50.000 euro è su livelli nettamente inferiori rispetto al terzo trimestre del 2020 (-45,98%, pari a -11.802 ricorsi), e 2019 (-34,27%, pari a -7.239 ricorsi). I numeri registrati nel biennio 2020-2021 risentono della legislazione emergenziale Covid-19 che ha disposto la proroga dei termini delle attività di controllo e di riscossione dei tributi.

	III trim 2019	III trim 2020	III trim 2021
Ricorsi di valore fino a 50.000 euro	21.126	25.689	13.887

La distribuzione delle nuove liti per ente impositore evidenzia, rispetto al 2020, una elevata riduzione del contenzioso verso: l'AE-Riscossione (-80,24%, pari a -2.655 ricorsi), l'Agenzia delle Entrate (-50,27%, pari a -3.680 ricorsi), gli Altri Enti (-49,89%, pari a -1.613 ricorsi) e gli Enti Territoriali (-33,49%, pari a -3.880 ricorsi) in controtendenza il contenzioso contro l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+10,83%, pari a +26 ricorsi).

Confronto trimestrale del contenzioso per valori fino a 50.000 euro distinto per Enti

	III trim 2019	III trim 2020	III trim 2021
Agenzia Entrate	7.037	7.320	3.640
AE-Riscossione	3.908	3.309	654
Enti Territoriali	5.765	11.587	7.707
Altri Enti	4.104	3.233	1.620
Ag. Dogane e Monopoli	312	240	266
Totale	21.126	25.689	13.887

Il tributo maggiormente presente nei nuovi ricorsi depositati nel terzo trimestre 2021 è l'ICI/IMU, con 5.348 atti impugnati, pari al 22,93% del totale degli atti (3° trimestre 2020: 20,25%), seguito dalla TARSU/TIA con 3.153 atti, pari al 13,52% (3° trimestre 2020: 12,71%) e poi dall'IRPEF, con 3.149 atti, pari al 13,50% (3° trimestre 2020: 18,04%).

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
materia del contendere
e per imposta

Tra gli altri tributi erariali, quelli maggiormente presenti negli atti contestati sono l'IVA, presente in 2.241 atti, pari al 9,61% degli atti impugnati (3° trimestre 2020: 12,53%) e l'IRAP, con 1.703 atti, pari al 7,30% (3° trimestre 2020: 9,39%).

Con riferimento alla natura del contribuente, il 65,87% dei ricorsi sono presentati da persone fisiche, seguite dal 22,48% dei ricorsi presentati da società di capitali.

Appendici statistiche – Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 37,98% del totale del contenzioso si instaura tra Persone Fisiche e gli Enti Territoriali, il 17,30% tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate e l'11,21 tra Società di capitali e Agenzia delle Entrate.

Analizzando il contenzioso in base al settore economico dell'attività svolta, dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 47,09% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 24,67% nell'Industria e il 14,82% nel Commercio.

Ricorsi Definiti

I ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 24.094 unità, mostrano una ripresa rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2020 (+18,63%, pari a +3.784 decisioni), anche se risultano al di sotto dei livelli registrati nel terzo trimestre del 2019 (-17,57%, pari a -5.136 decisioni), periodo non interessato dalla legislazione emergenziale.

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

L'incremento delle decisioni sopra descritto è dovuto alla ripresa nel corso del 2021 delle definizioni da parte dei collegi, dopo l'elevato numero di provvedimenti di rinvio di udienze adottati nel 2020 in osservanza della normativa emergenziale.

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi, si osserva che:

Appendici statistiche - Ricorsi definiti per valore economico e per esiti

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 1.981,66 milioni di euro; il valore medio è pari a 82.247 euro;
- il 47,44% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 11.430 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- l'83,96% delle decisioni, pari a 20.230 ricorsi, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 14,09%, pari a 3.394 ricorsi, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (324 ricorsi), rappresentano l'1,34% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il

61,18% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 1.212,40 mln di euro);

- le definizioni che coinvolgono l’Agenzia delle Entrate sono il 36,57% e rappresentano il 68,74% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 52,26% del totale e il loro valore economico è pari a 1.096,50 mln di euro, corrispondente al 55,33% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 26,17% del totale e il loro valore economico è pari a 249,03 mln di euro, corrispondente al 12,57% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- le controversie concluse con un giudizio intermedio sono il 10,71% del totale e il loro valore economico è pari a 252,97 mln di euro, corrispondente al 12,77% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo;
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 10,85% del totale e il loro valore economico è pari a 383,17 mln di euro (corrispondente al 19,34% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 73,50%, il cui valore economico, pari a 21,31 mln, costituisce il 53,94% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente;
- l’Agenzia delle Entrate con il 55,99%, il cui valore economico, pari a 695,48 mln, costituisce il 51,05% del valore complessivo delle controversie definite in cui è parte lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esiti favorevoli al Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 35,19%, il cui valore economico (pari a 7,68 mln) costituisce il 10,60% del valore complessivo delle controversie attivate contro i medesimi Enti;
- gli Enti Territoriali con il 29,00%, il cui valore economico (pari a 24,46 mln) rappresenta il 22,98% del valore complessivo delle controversie attivate contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 39% dei ricorsi pervenuti nel trimestre presenta una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. n. 546/1992. Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

	III trim 2019	III trim 2020	III trim 2021
ricorsi pervenuti	24.970	29.372	16.192
ricorsi pervenuti con istanza	10.962	10.881	6.281
% ricorsi con istanza di sospensione	43,90%	37,05%	38,79%

Per il quinto trimestre consecutivo - periodo che risulta essere interessato dalla normativa emergenziale - la percentuale resta al di sotto del 40%, a conferma della strutturale riduzione delle richieste di sospensione degli atti impugnati, già evidenziata nei precedenti rapporti.

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 1.976, in forte calo sia rispetto al terzo trimestre dell'anno 2020 (-2.956 pari a -59,94%), sia al secondo trimestre 2021 (-670 pari a -25,32%).

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel periodo in esame è pari a 433,53 mln di euro, con un calo del 49,03% rispetto agli 850,60 mln di euro registrati nell'analogo trimestre dell'anno precedente.

Riguardo gli esiti, le istanze accolte, pari al 31,63%, sono inferiori a quelle respinte, pari al 68,37%, e il loro valore economico, di 157,15 mln di euro, rappresenta il 36,25% del valore complessivamente deciso (terzo trimestre del 2020: 40,98% di istanze accolte, per un valore economico di 416,47 mln di euro, pari al 48,96% del valore complessivamente deciso).

Gli esiti sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenziano che:

- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise con il 36,44%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa (14,41%);
- il Nord-Est è l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al valore complessivo delle istanze decise nella medesima area con il 59,56%, mentre nel Centro si riscontra la percentuale più bassa, con il 24,98%.

Il 78,80% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le più alte percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono il Friuli-Venezia-Giulia (100%), le Marche (100,00%) e la Lombardia (99,17%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (1,06%), l'Abruzzo (57,55%) e il Lazio (59,52%).

Infine, il 35,44% delle decisioni di merito, alle quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa. Nel terzo trimestre del 2020 tale percentuale era al 13,97%.

Spese di giustizia

Nelle CTP, nel terzo trimestre del 2021, l'istituto della compensazione delle spese di giustizia è applicato nel 50,62% delle controversie definite; le decisioni con spese di giudizio a carico del contribuente sono pari al 34,10% e quelle a carico dell'ufficio sono il 15,28%.

Per il sesto trimestre consecutivo, i giudizi con la compensazione delle spese non superano il 55% dei casi e quelli con spese a carico del contribuente restano al di sopra del 30%; le decisioni con spese di giudizio a carico dell'ufficio si confermano stabili intorno al 15%.

Tra i ricorsi definiti con esito completamente favorevole agli Uffici, nel 61,32% dei casi le spese di giustizia sono risultate a carico del Contribuente, e nel 38,10% compensate.

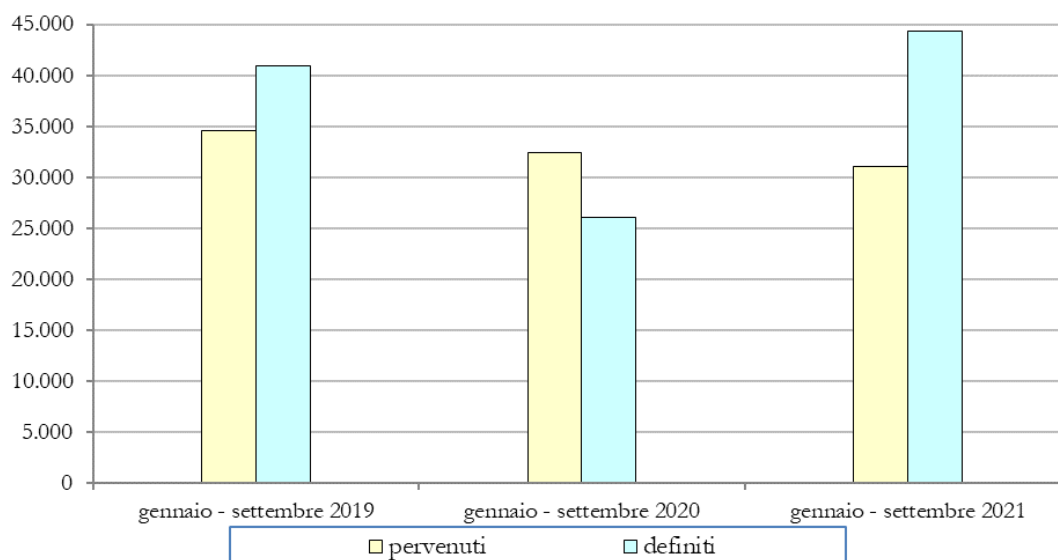
Tra i ricorsi decisi con esito completamente favorevole al Contribuente, nel 52,36% degli esiti le spese di giustizia sono risultate a carico degli Uffici, e nel 46,67% compensate.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

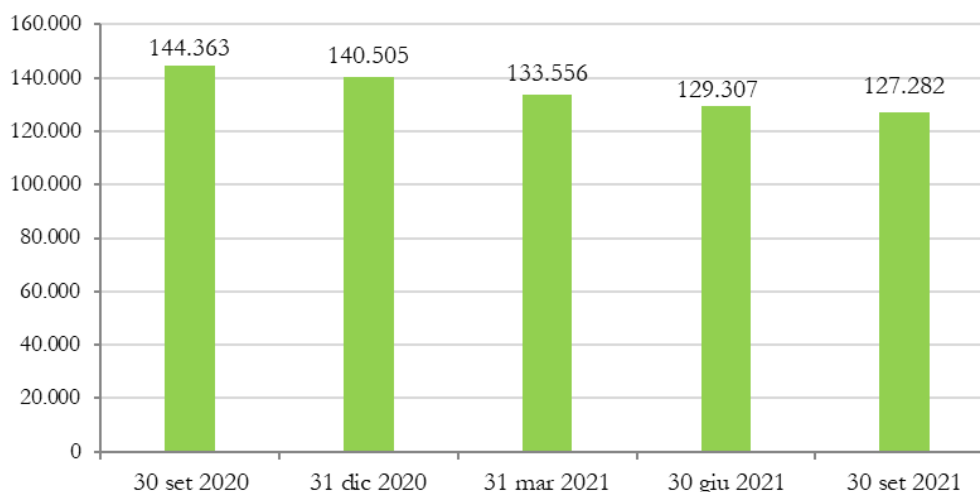
Nel terzo trimestre del 2021 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali, pari a 8.805 unità, risulta inferiore al numero degli appelli definiti, pari a 10.830 unità. Appendici statistiche –
Evoluzione del
contenzioso tributario

Nella tabella successiva si confrontano i dati semestrali dei flussi in entrata e uscita per il triennio 2019-2021, che mostrano una forte ripresa dell'attività definitoria, in crescita anche rispetto ai valori del periodo gennaio-settembre 2019, periodo non interessato dall'emergenza Covid-19.

	gen – set 2019	gen – set 2020	gen – set 2021
appelli pervenuti	34.575	32.490	31.097
appelli definiti	40.940	26.035	44.320



La pendenza registrata al 30 settembre 2021, pari a 127.282 appelli, è diminuita del 9,41% rispetto al dato registrato all'inizio dell'anno (-13.223 appelli) e dell'11,83% rispetto al dato tendenziale del 30 settembre 2020 (-17.081 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel trimestre in esame (8.805) diminuisce del 4,78% (-442 appelli) rispetto all'analogo trimestre del 2020.

Appendici statistiche -
Pervenuti: confronto
tendenziiale con gli anni
precedenti

In particolare, nel periodo in esame, il numero degli appelli presentati dai Contribuenti, pari a 5.509 (62,57%), risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti impositori pari a 3.296 (37,43%).

Il 56,10% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vedono coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono gli Enti Territoriali e l'AE-Riscossione, che registrano percentuali rispettivamente del 22,39% e del 15,29%.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti in
funzione della tipologia
di ente impositore

Il valore complessivo delle nuove controversie ammonta a 1.191,28 mln di euro. Su base annua si registra un calo del valore economico pari al 28,46% (terzo trimestre del 2020: 1.665,17 mln di euro), più contenuto rispetto al valore registrato nel primo grado (-42,50%). La riduzione avviene su tutte le fasce di valore, ma diviene progressivamente più marcata al crescere delle stesse.

Appendici statistiche -
Ricorsi pervenuti per
valore della
controversia

Il loro valore medio si attesta a 135.295 euro, inferiore rispetto al valore medio riscontrato nel terzo trimestre 2020 (180.077 euro).

Analizzando il valore economico dei nuovi appelli, si osserva che:

- il 35,53% del numero dei nuovi appelli (3.128) è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 2,52 mln. Il dato tendenziale del medesimo trimestre 2020 mostra che gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti e nell'incidenza, ma diminuiscono leggermente nel valore economico (anno 2020: 2.802 appelli, con incidenza del 30,30% e valore complessivo di 2,63 mln di euro);
- il 76,50% del numero dei nuovi appelli (6.735) è di valore inferiore/uguale a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 63,88 mln. Rispetto al medesimo trimestre 2020 anche gli appelli di questo scaglione aumentano in termini assoluti e nell'incidenza ma diminuisce nel valore economico (anno 2020: 6.678 appelli, con incidenza del 72,22% e valore complessivo di 69,30 mln di euro);
- il 20,89% degli appelli pervenuti (pari a 1.840 appelli) è di importo superiore a 50.000 euro, cui corrisponde un valore pari a 1.127,39 mln. Il raffronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente rileva che gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti, nel valore economico e nell'incidenza percentuale (anno 2020: 2.228 appelli con incidenza del 24,09% e valore complessivo 1.595,87 mln di euro);

- l'1,86% degli appelli pervenuti, pari a 164 appelli, ha un valore superiore al milione di euro, a cui corrisponde il 67,86% del valore complessivo del periodo, pari a 808,43 mln di euro. Il raffronto con il dato tendenziale del terzo trimestre dello scorso anno, evidenzia una diminuzione del volume di tali appelli, dell'incidenza e del loro valore complessivo (anno 2020: 227 appelli, con incidenza del 2,45% e valore complessivo di 1.185,13 mln di euro). In questo scaglione, circa il 45% delle controversie riguarda l'IVA;
- il 2,61% è di valore indeterminabile (pari a 230 appelli). Rispetto al terzo trimestre 2020 tali ricorsi diminuiscono in termini assoluti e anche come percentuale (anno 2020: 341 appelli con incidenza del 3,69%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (25,03%), seguito dall'IVA (15,63%) e l'ICI/IMU (11,31%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per materia del contendere e per imposta

Nell'ambito delle imposte locali, oltre alla già citata ICI/IMU si registra la TARSU/TIA (6,20%) e i TRIBUTI E TASSE AUTO (3,31%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono, come parte processuale, prevalentemente le persone fisiche (58,49%) e le società di capitali (28,30%).

Appendici statistiche - Ricorsi pervenuti per natura del contribuente

Il 31,61% del totale degli appelli si instaura tra Persone Fisiche e l'Agenzia delle Entrate, il 13,30% tra Persone Fisiche e Enti Territoriali; le controversie tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 17,26% del nuovo contenzioso di secondo grado.

Analizzando gli appelli in base al settore economico dell'attività svolta dai contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 46,27% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 25,96% nell'Industria e il 15,54% nel Commercio.

Appelli definiti

Gli appelli definiti nel trimestre, pari a 10.830, crescono del 38,72% rispetto allo stesso periodo del 2020 (7.807 decisioni), e del 4,35% se raffrontati con il medesimo periodo del 2019 (10.379 decisioni).

Appendici statistiche - Definiti: confronto tendenziale con gli anni precedenti

Analogamente al primo grado di giudizio, si registra una ripresa delle decisioni di merito dopo la forte riduzione registrata nell'anno 2020, causata dalla sospensione dei giudizi fissati come misura di contrasto all'emergenza epidemiologica da Covid-19. E' da rilevare che il dato riscontrato nel periodo in esame supera quello registrato nel 2019 periodo non interessato dalla legislazione emergenziale.

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 1.858,93 milioni di euro; il valore medio è pari a 171.646 euro;
- il 27,07% delle definizioni, pari a 2.932 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 74,35% delle decisioni, pari a 8.052 appelli, si colloca al di sotto dei 50.000 euro;
- il 22,26% pari a 2.411 appelli, ha un valore economico superiore ai 50.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (236), rappresentano il 2,18% degli appelli complessivamente decisi e generano il 72,73% (pari a 1.352,07 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 63,81% del totale e rappresentano l'83,80% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici sono il 49,73% del totale, con un valore economico di 926,88 mln di euro, pari al 49,86% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente sono il 29,26% del totale, il cui valore economico è di 389,72 mln di euro, pari al 20,96% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,41% del totale, il cui valore economico è di 275,65 mln di euro, pari al 14,83% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo;
- la conciliazione e altri esiti rappresentano il 12,59% del totale e il loro valore economico è di 266,68 mln di euro, pari al 14,34% del valore totale.

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 60,95%, il cui valore economico è di 21,88 mln di euro, pari al 67,30% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- l'AE-Riscossione con il 60,79%, il cui valore economico è di 74,26 mln di euro, pari al 63,34% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'Agenzia delle Entrate, pari al 32,61%, il cui valore economico è di 317,16 mln di euro, pari al 20,36% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente;
- gli Enti Territoriali, pari al 26,97%, il cui valore economico è di 47,32 mln di euro, pari al 44,26% del valore complessivo degli appelli attivati contro lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise è pari a 434, in linea con il livello di istanze decise nel terzo trimestre 2020 (424).

Appendici statistiche -
Istanze di sospensione

Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono è pari a 128,14 mln di euro.

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 15,21% delle istanze complessivamente decise (terzo trimestre 2020: 23,82% di istanze accolte); per la prima volta la percentuale di accoglimento si attesta al di sotto del 20%.

Il loro valore, pari a 24,06 mln di euro, rappresenta il 18,78% del valore complessivo delle istanze decise (terzo trimestre del 2020: valore economico delle istanze accolte pari a 48,27 mln di euro, che rappresenta il 36,09% del valore complessivamente deciso).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari al 75,58% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia e Toscana tutte le istanze sono state definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Basilicata (0%), della Calabria (28,85%) e della Campania (33,33%).

Infine, il 34,29% delle decisioni di merito, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, sono state depositate entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Spese di giustizia

Nel trimestre in esame, la compensazione risulta disposta nel 60,04% degli appelli definiti, le decisioni con spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 28,86% e quelle con spese a carico dell'ufficio rappresentano l'11,10%.

Tra gli appelli decisi con esito completamente favorevole agli Uffici, il 56,18% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico del contribuente, e il 43,50% sono compensate.

Negli appelli definiti con esito completamente favorevole al Contribuente, il 35,66% delle cause definiscono le spese di giustizia a carico degli Uffici, e il 63,68% sono compensate.

Servizi Telematici

Udienza a distanza (UaD)

L'art. 16, comma 4, del decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n. 136, disciplina lo svolgimento delle udienze a distanza tramite sistemi di videoconferenza.

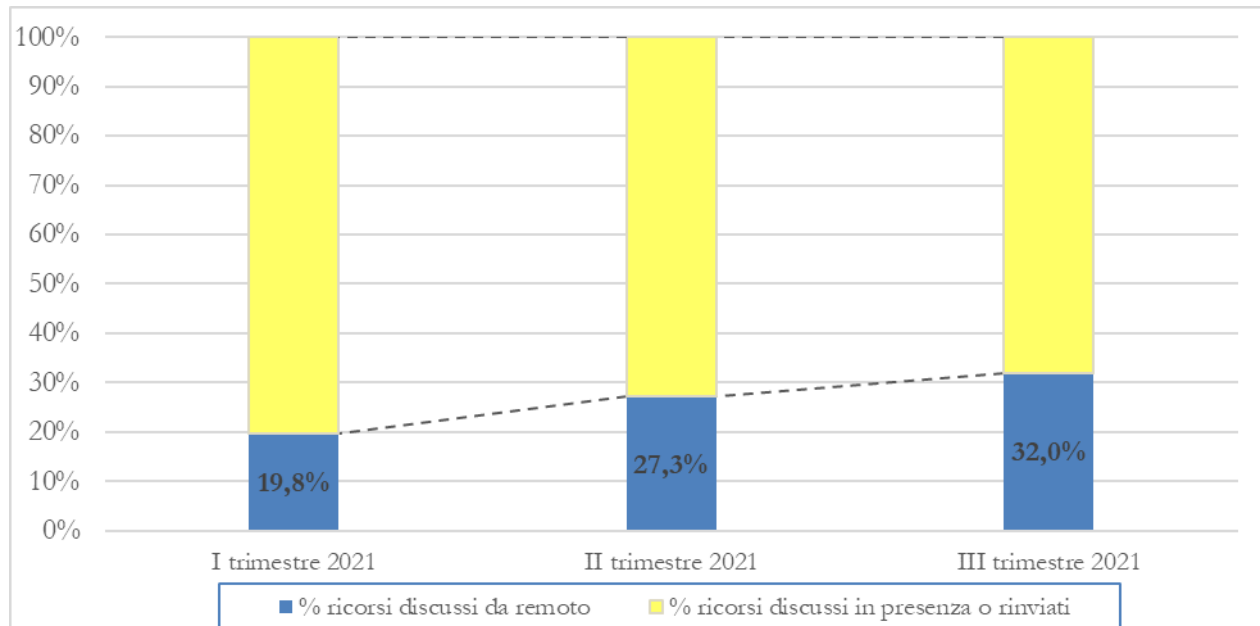
Appendici statistiche -
Servizi telematici

Sono considerate UaD le udienze in cui almeno uno dei giudici (camera di consiglio) o almeno una parte processuale (pubblica udienza) risulti essere collegato da remoto utilizzando gli specifici applicativi.

Nel periodo considerato il 32,0% delle controversie, pari a 12.698, è stato discusso da remoto (CTP: 31,6%; CTR: 32,8%); 52 controversie sono state rinviate per problemi legati al mancato o insufficiente collegamento.

Delle controversie discusse da remoto, l'83,4% si è tenuto in pubblica udienza, mentre il restante 16,6% si è svolto in camera di consiglio.

Complessivamente, il ricorso ai servizi telematici per lo svolgimento delle udienze è cresciuto, in termini percentuali, passando dal 19,8% registrato nel primo trimestre 2021 al 32,0% del trimestre in esame.



L'area geografica che registra la maggiore percentuale di udienze svolte da remoto è il Nord-Est con il 54,4% (53,3% lo scorso trimestre), seguito dal Nord-Ovest 41,5% (era il 32,9%), dal Centro 35,0% (era il 31,6%), dal Sud 31,4% (era il 25,6%) e dalle Isole 16,1% (era il 13,5%).

Processo tributario telematico (PTT)

L'articolo 16 del decreto legge 119 del 23 ottobre 2018, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto dal 1° luglio 2019 l'obbligatorietà dei servizi telematici per la notifica e il deposito di atti processuali, documenti e provvedimenti giurisdizionali².

Nel trimestre in esame, il 98,78% della documentazione riguardante le controversie depositate nei due gradi di giudizio è stata trasmessa attraverso il canale telematico e solo l'1,22% è stata depositata in formato cartaceo (pari a 3.839 documenti, di cui 998 controversie e 2.841 controdeduzioni e altri allegati).

Analizzando le controversie con valore fino a 3.000 euro, si riscontra che il deposito degli atti giudiziari digitali ha raggiunto:

- in primo grado di giudizio il 96,93% dei documenti processuali, pari a 85.409 unità;
- in secondo grado di giudizio il 98,52% dei documenti processuali, pari a 29.510 unità.

Sempre osservando le controversie di valore inferiore a 3.000 euro, ma limitandosi a quelle in cui il contribuente si è costituito senza l'ausilio del difensore - per le quali non è obbligatorio l'uso dei servizi digitali - si osserva che il deposito telematico è stato utilizzato:

- nel 17,69% dei documenti processuali depositati in CTP, pari a 451 unità (era il 17,60% lo scorso trimestre);
- nel 53,79%, dei documenti processuali depositati in CTR, pari a 213 unità (il 33,62% lo scorso trimestre).

Documentazione associata alle liti pendenti

Analizzando la tipologia della documentazione processuale relativa alle liti pendenti al 30 settembre 2021, si riscontra un continuo aumento di atti digitali. Infatti:

- il 72,01% degli atti introduttivi dei ricorsi e appelli sono nativi digitali o trasformati in formato digitale, tramite scansione³. Al 30 giugno 2021 tale percentuale era pari al 69,59%;

² Sono esclusi dall'obbligatorietà i soggetti di cui all'articolo 12, comma 2 del D.Lgs. 546/1992, ossia le parti che, per controversie sotto i 3000 euro, sono in giudizio senza assistenza tecnica.

³ Per le controversie in cui almeno una parte processuale si è costituita in giudizio utilizzando il servizio telematico, l'eventuale documentazione cartacea viene scansionata da parte del personale delle CCTT e acquisita al fascicolo informatico firmata digitalmente, al fine di consentire la consultazione telematica all'utente del PTT.

- l'88,14% delle controdeduzioni e degli altri atti del processo è acquisito al fascicolo in formato digitale, nativo o tramite scansione. Al 30 giugno 2021 l'incidenza del formato elettronico era pari all'87,07%.

Provvedimenti giurisdizionali digitali (PGD)

Durante il primo semestre del 2021 è stato attivato il servizio Provvedimenti Giurisdizionali Digitali (PGD), dedicato all'automazione dell'iter di redazione, approvazione, firma e deposito dei provvedimenti giurisdizionali nel processo tributario, ponendosi come un efficace strumento operativo volto a:

Appendici statistiche -
Servizi telematici

- contribuire alla dematerializzazione dei documenti (il provvedimento è nativo digitale);
- fornire un supporto all'attività dei giudici attraverso il rapido accesso alle informazioni della controversia e al fascicolo processuale;
- uniformare il formato e le modalità di redazione dei documenti prodotti;
- semplificare l'intero processo di produzione dei provvedimenti con conseguente riduzione dei tempi di deposito.

Attualmente il servizio è limitato alle sentenze e ordinanze collegiali e alle sentenze della Commissione in composizione monocratica ⁴.

Si ricorda che il primo avvio del PGD è stato attuato dal 1° dicembre 2020 presso la CTP di Roma e la CTR del Lazio. A partire dal 1° giugno 2021 il servizio è stato poi esteso alle Commissioni tributarie di 6 regioni: Calabria, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia e Sicilia.

Nel trimestre interessato, la percentuale dei provvedimenti definitivi digitali è pari al 44,4% del totale delle sentenze depositate, con il tempo medio per il deposito pari a 36,3 giorni. Il restante 55,6% di provvedimenti definitivi cartacei ha registrato un tempo medio di deposito è pari a 100,3 giorni.

	Provvedimenti depositati		con procedura cartacea			con procedura automatizzata (PGD)		
	N. provvedimenti	Tempo medio di deposito del provvedimento	N. provvedimenti	%	Tempo medio di deposito del provvedimento	N. provvedimenti	%	Tempo medio di deposito del provvedimento
CTP	17.557	68,4	8.689	49,5%	101,2	8.868	50,5%	36,3
CTR	7.379	80,1	5.169	70,1%	98,7	2.210	29,9%	36,6
TOTALI	24.936	71,9	13.858	55,6%	100,3	11.078	44,4%	36,3

⁴ Articolo 70, c. 10-bis e articolo 72, c. 1-bis del D.Lgs. 31/12/1992 n. 546

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per il presente rapporto il periodo è il trimestre dal 1° luglio al 30 settembre 2021.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2021 la data di estrazione è il **15 ottobre 2021**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 62 bis del D. Lgs. 546/1992**.

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: gli uffici impositori, che sono presenti in giudizio in qualità di resistente o come ricorrente/appellante, sono classificati con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate:** insieme degli Uffici Entrate e degli Uffici provinciali Territorio
- **Agenzia delle Entrate – Riscossione:** ente strumentale dell'Agenzia delle entrate subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225)
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Enti Territoriali:** Regioni, Province e Comuni
- **Altri Enti:** Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio, Concessionari della riscossione se diversi da AE-Riscossione, ecc...

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992⁵.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

⁵ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

Processo tributario telematico (PTT): l'insieme dei servizi telematici per il deposito degli atti e documenti prodotti dalle parti processuali in conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16-bis del D. Lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D.Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁶, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate
PTT:	Processo tributario telematico
PGD:	Provvedimento giurisdizionale digitale
UAD:	Udienza a distanza

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone: società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.

Società di capitale: società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.

Altre forme giuridiche: altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc.).

⁶ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI IMPOSTE

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.Lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Leonardo Badiali

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del
Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it